Tari sospesa, ma mille torinesi pagano lo stesso Sono circa un migliaio i torinesi che ad oggi hanno deciso di pagare ugualmente le rate di acconto della Tari sospese dal Comune a fronte dell'emergenza Coronavirus. Per le utenze domestiche la Città ha infatti sospeso le due scadenze della raccolta rifiuti del 30 aprile e 29 maggio, rendendo però ugualmente possibile la regolarizzazione per chi volesse farlo.

L'epidemia

Studenti di medicina per tracciare i contagi in regione nella fase 2

di **di Ottavia Giustetti**

Una fase due all'insegna della tracciatura dei contagi, con molte più risorse per andare alla ricerca dei casi di coronavirus nella regione, interrompendo questo atteggiamento di ricezione passiva delle informazioni che non è riuscito a bloccare come si doveva la diffusione dell'infezione. «Personalmente nei prossimi giorni farò partire una call tra gli studenti di medicina, ma non solo. Chiederemo loro l'impegno di qualche mese, reclutando nuove forze per potenziare il servizio territoriale e arrivare a chiudere tutti i focolai».

Giovanni Di Perri, che insegna infettivologia ed è responsabile dell'Amedeo di Savoia, accenna per punti fondamentali i suoi progetti per la seconda fase di gestione dell'epidemia, ora che è stato ammesso nella stanza dei bottoni. Lo fa in diretta facebook con l'Università di Torino nel corso di un incontro organizzato sul tema della "Salute pubblica e pandemia" con il rettore Stefano Geuna, Giuseppe Costa, esperto di epidemiologia, e moderato dalla sociologa Cecilia Pennacini. «Certo la situazione della medicina territoriale va riorganizzata - ha detto Di Perri - le va dato un corpo numerico sufficiente ma soprattutto vanno date le adeguate protezioni». Una medicina territoriale ridotta all'osso da dieci anni di spending review e una dotazione ospedaliera che in tutta Italia può contare su 8,3 posti in terapia intensiva per 100 mila abituanti, quando in Germania ce ne sono 22 e nella stessa Corea 16.

«È stato fatto uno sforzo enorme - dice Di Perri - raddoppiando i posti in poche settimane, ma il sistema sanitario si è rivelato fragile dal punto di vista organizzativo». La campagna di monitoraggio in una fase due che sta per aprirsi sarà rafforzata attraverso la campagna nazionale del 12mila test sierologici. «Ne abbiamo fatti qualche centinaio finora con i test rapidi e i risultati ci sembrano coerenti - dice il direttore delle malattie infettive dell'Amedeo di Savoia - non possiamo dire di avere fatto una validazione dello strumento, ma possiamo dire che come strumento si è rivelato efficace».

Resta il problema dei tamponi, secondo l'epidemiologo Giuseppe Costa, anche se il tampone non sarà combinato massicciamente test ai sierologici. «Ci sono gruppi di studio in Inghilterra che stanno proponendo indagini alternative, con un tampone per l'intera popolazione una volta a settimana - ha detto Costa - ma per una iniziativa del genere bisognerebbe dare il via a una specie di economia di guerra con la produzione in massa di tamponi e di reagenti». «A malapena riusciamo a fare il tampone ai sintomatici» conferma Di Perri. Improbabile, insomma. «Quel che però è indispensabile fare prima che parta la fase due - ha aggiunto Di Perri - è risalire a tutte le filiere produttive di questo materiale e rendere il sistema efficiente, ci sono stati dei gravi vuoti finora che si stanno risolvendo, ma dobbiamo almeno raddoppiare le nostre capacità di testare il contagio». Lo stesso vale per le mascherine filtranti, gli episodi di carenza non dovrebbero ripetersi.

Sulla strada per il ritorno alla normalità, poi - «una normalità a cui la sfida è presentarci migliori di come siamo stati prima del coronavirus», ha detto il rettore Geuna - passa necessariamente anche il vaccino. «Sono in corso una decina di sperimentazioni e ci aspettiamo una accelerazione delle procedure di approvazione - dice Di Perri - potrebbe bastare anche un vaccino a effetto intermedio per un minimo di immunità specifica».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **L'emergenza** Due operatori pronti per intervenire con le tute e le maschere contro il contagio